

PIEMONTE
PUBBLIC

FAX:

CUNEO

Oggetto: O.D.G. SUL DECRETO TREMONTI

Da: BIANCOTTO WALTER

A: CHIAROMONTE - TURLETTI - GALASSO

Note:

Allegati escluso il presente:

N.° 8

**Via Michele Coppino 2/bis – 12100 Cuneo
Tel. Uff. 0171/452529 –15**

**E.Mail: fp.cuneo@cgilcuneo.it
Fax: 0171/452530**

La RSU per i lavoratori del **COMUNE DI CUNEO**

Esprimono la più viva preoccupazione per gli interventi previsti dal Decreto Tremonti sul pubblico impiego e sulle retribuzioni dei lavoratori pubblici.

La RSU dichiara che non è in alcun modo accettabile la politica del governo che tende a colpire il diritto dei lavoratori pubblici ad avere un contratto di lavoro liberamente definito dalla contrattazione sindacale.

Non possiamo accettare una politica che, per legge,

- Prevede il taglio delle retribuzioni nel pubblico impiego
- Peggiora le tutele dei lavoratori in caso di malattia
- Nega il diritto ad un contratto nazionale che recuperi la perdita del potere d'acquisto delle retribuzioni
- Peggiora le condizioni di lavoro con il sostanziale blocco delle assunzioni in tutto il pubblico impiego
- Cancella il diritto al part-time

Questi sono provvedimenti che umiliano la nostra dignità di lavoratori e gettano preoccupanti ombre sul futuro nostro e delle nostre famiglie.

I lavoratori pubblici sono lavoratori e cittadini al pari degli altri.

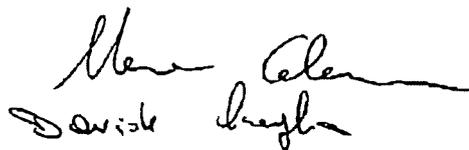
Sono lavoratori che portano avanti servizi fondamentali per il vivere civile tutelando diritti di tutta la cittadinanza: la sicurezza, l'istruzione, l'assistenza, la salute.

E sono cittadini che come tutti hanno una famiglia, un mutuo o un affitto da pagare, dei figli da crescere e da fare studiare, e che vivono dello stipendio che guadagnano con il loro lavoro.

I provvedimenti del governo colpiscono la nostra vita quotidiana e il nostro futuro.

La RSU dà mandato alle OOSS per iniziare fin d'ora una capillare opera di informazione fra i lavoratori sui provvedimenti che il Governo intende adottare

La RSU dichiara fin d'ora di voler porre in essere tutte le forme di mobilitazione e di pressione necessarie ad ottenere il ritiro dei provvedimenti del Governo e per sostenere l'apertura di un confronto con le organizzazioni sindacali per le riforme necessarie a mettere in condizione i lavoratori pubblici a poter operare meglio per la soddisfazione di bisogni dei cittadini.


Davide Baglio

La RSU per i lavoratori del **CAPONE DI MONDOVI**

Esprimono la più viva preoccupazione per gli interventi previsti dal Decreto Tremonti sul pubblico impiego e sulle retribuzioni dei lavoratori pubblici.

La RSU dichiara che non è in alcun modo accettabile la politica del governo che tende a colpire il diritto dei lavoratori pubblici ad avere un contratto di lavoro liberamente definito dalla contrattazione sindacale.

Non possiamo accettare una politica che, per legge,

- Prevede il taglio delle retribuzioni nel pubblico impiego
- Peggiora le tutele dei lavoratori in caso di malattia
- Nega il diritto ad un contratto nazionale che recuperi la perdita del potere d'acquisto delle retribuzioni
- Peggiora le condizioni di lavoro con il sostanziale blocco delle assunzioni in tutto il pubblico impiego
- Cancella il diritto al part-time

Questi sono provvedimenti che umiliano la nostra dignità di lavoratori e gettano preoccupanti ombre sul futuro nostro e delle nostre famiglie.

I lavoratori pubblici sono lavoratori e cittadini al pari degli altri.

Sono lavoratori che portano avanti servizi fondamentali per il vivere civile tutelando diritti di tutta la cittadinanza: la sicurezza, l'istruzione, l'assistenza, la salute.

E sono cittadini che come tutti hanno una famiglia, un mutuo o un affitto da pagare, dei figli da crescere e da fare studiare, e che vivono dello stipendio che guadagnano con il loro lavoro.

I provvedimenti del governo colpiscono la nostra vita quotidiana e il nostro futuro.

La RSU dà mandato alle OOSS per iniziare fin d'ora una capillare opera di informazione fra i lavoratori sui provvedimenti che il Governo intende adottare

La RSU dichiara fin d'ora di voler porre in essere tutte le forme di mobilitazione e di pressione necessarie ad ottenere il ritiro dei provvedimenti del Governo e per sostenere l'apertura di un confronto con le organizzazioni sindacali per le riforme necessarie a mettere in condizione i lavoratori pubblici a poter operare meglio per la soddisfazione di bisogni dei cittadini.

Monдови 12/07/2008

Ap. Lardo
R. Sclerici

ORDINE DEL GIORNO

In riferimento al provvedimento, attuato unilateralmente dal Governo, sul tema dell' defiscalizzazione del compenso per lavoro straordinario, rivolto in via sperimentale solo ai lavoratori del settore privato, la RSU del COMUNE GARESSIO fa le seguenti considerazioni:

- Non è ragionevole pensare che: per risolvere la questione salariale bast "lavorare di più per guadagnare di più!" sia l'atteggiamento corretto.
- Incoraggiare l'abuso dello straordinario, o peggio ancora: costringere lavoratori ad effettuarlo, come spesso succede attualmente nelle strutture pubbliche (ove ancora questo è possibile, perchè con i tagli alle risorse ormai il personale è talmente risicato che è perennemente in straordinario) non produce efficienza di servizio e tantomeno appagamento salariale per il lavoratore, anzi favorisce le esternalizzazioni dei servizi a quelle imprese che usano all'eccesso le forme più svariate di lavori flessibili.
- Il provvedimento esclude ogni possibilità ai Rappresentanti Sindacali Unitari di entrare nel merito dell'organizzazione del lavoro.
- L'esclusione dal provvedimento dei lavoratori del settore pubblico apre un grave problema di uguaglianza nel trattamento salariale tra lavoratori di categorie diverse, che sfiora la violazione della Costituzione.
- Determina un'incomprensibile penalizzazione economica nei confronti dei lavoratori pubblici spesso costretti a fornire prestazioni straordinarie per garantire i diritti delle persone nei servizi pubblici più sensibili (ospedali, case di riposo, asili nido, comuni, carceri etc.).

Pertanto la su indicata RSU chiede alle Organizzazioni Sindacali CGIL FP, CISL FPS e UIL FPL di prendere le opportune posizioni per garantire a tutti i lavoratori del Paese lo stesso trattamento salariale per identiche prestazioni di lavoro.

GARESSIO.....31 maggio 2008

Seguono firme:

Manuela Seno
Autore questa


La RSU del COMUNE DI GARESSIO

Fin dai primi provvedimenti adottati dal Governo sembra emergere un impostazione che vuole dividere il mondo del lavoro fra chi lavora e produce (il settore privato) e chi invece rappresenta unicamente un costo per la società e i lavoratori (il pubblico impiego).

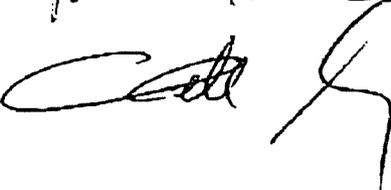
Da questo punto di vista è emblematico il contenuto del provvedimento con il quale il governo ha deciso la detassazione degli straordinari e dei premi di produttività per il solo settore privato.

E' questa una norma discriminatoria ed ingiusta.

Il lavoro straordinario reso nel pubblico impiego e il salario legato alla produttività servono a garantire servizi essenziali per il vivere civile in ambiti quali la sanità, l'assistenza, il fisco, l'accoglienza e l'integrazione, l'istruzione e la sicurezza.

Sono tutti questi ambiti che rappresentano vere e proprie emergenze sociali e fattori decisivi per lo sviluppo civile del Paese.

A partire da queste considerazioni l'RSU, pur considerando insufficienti ed inefficaci i provvedimenti assunti dal Governo in tema di detassazione degli straordinari e dei premi di produttività, dà mandato alle Organizzazioni sindacali per intraprendere tutte le iniziative necessarie per ottenerne l'estensione anche al Pubblico Impiego.

Mario Rosa Seno
Presidente RSU


L'assemblea dei lavoratori del
COMUNE DI GARESSIO

Nell'affermare che non è più rinviabile l'apertura di un confronto con il Governo e con le Organizzazioni dei datori di lavoro per la difesa dei redditi dei lavoratori dipendenti, condivide l'ipotesi delle piattaforme per la riforma del modello contrattuale e di quella su fisco, prezzi e tariffe.

Nell'approvare quindi le piattaforme ritiene di dover fin d'ora sottolineare quali dovranno essere i punti qualificanti dell'accordo sulla riforma del modello contrattuale:

un unico modello contrattuale per il lavoro privato e per quello pubblico;

la conferma dei due livelli di contrattazione;

la centralità del contratto nazionale ed il rafforzamento della sua funzione salariale, con particolare attenzione ai salari più bassi, attraverso il superamento dell'inflazione programmata e l'individuazione di indicatori certi del tasso inflativo;

un meccanismo certo di recupero del differenziale inflativo

il superamento dell'Indennità di Vacanza Contrattuale e del meccanismo delle una-tantum, per un pieno rispetto delle decorrenze;

l'ampliamento, l'effettività e la piena esigibilità del secondo livello di contrattazione, indispensabili per coniugare la valorizzazione del lavoro e la qualità dei servizi resi;

la definizione di regole certe per la verifica della rappresentanza e rappresentatività, nonchè per l'esercizio della democrazia sindacale;

Unificare il mondo del lavoro è tanto più urgente di fronte alla politica che il nuovo governo intende adottare in materia di pubblico impiego e di dipendenti pubblici.

Fin dai primi provvedimenti adottati sembra emergere un'impostazione che tende a dividere il mondo del lavoro fra chi lavora e produce (il settore privato) e chi invece rappresenta unicamente un costo per la società e i lavoratori (il pubblico impiego).

Da questo punto di vista è emblematico il contenuto del provvedimento con il quale il governo ha deciso la detassazione degli straordinari e dei premi di produttività per il solo settore privato.

E' questa una norma discriminatoria ed ingiusta.

Il lavoro straordinario reso nel pubblico impiego e il salario legato alla produttività servono a garantire servizi essenziali per il vivere civile in ambiti quali la sanità, l'assistenza, il fisco, l'accoglienza e l'integrazione, l'istruzione e la sicurezza.

Sono tutti questi ambiti che rappresentano vere e proprie emergenze sociali e fattori decisivi per lo sviluppo civile del Paese.

A partire da queste considerazioni l'assemblea, pur considerando insufficienti ed inefficaci i provvedimenti assunti dal Governo in tema di detassazione degli straordinari e dei premi di produttività, dà mandato alle Organizzazioni sindacali per intraprendere tutte le iniziative necessarie per ottenerne l'estensione anche al Pubblico Impiego.

Mario Rossetto

Luca Amella

Marco Sabatini

Fino Bruno

Antonio De Pasquale

Ubaldo Pignatelli

~~Antonio De Pasquale~~
Gennaro Lima

Mario

Al Presidente della Provincia di Cuneo

On.le Raffaele COSTA

La R.S.U. per i lavoratori della PROVINCIA DI CUNEO

Esprime la più viva preoccupazione per gli interventi previsti dal Decreto Legge, 25/06/2008, n. 112, sul pubblico impiego e sulle retribuzioni dei lavoratori pubblici.

La R.S.U. dichiara che non è in alcun modo accettabile la politica del governo che tende a colpire il diritto dei lavoratori pubblici ad avere un contratto di lavoro liberamente definito dalla contrattazione sindacale.

Non possiamo accettare una politica che, per legge,

- Prevede il taglio delle retribuzioni nel pubblico impiego
- Peggiora le tutele dei lavoratori in caso di malattia
- Nega il diritto ad un contratto nazionale che recuperi la perdita del potere d'acquisto delle retribuzioni
- Peggiora le condizioni di lavoro con il sostanziale blocco delle assunzioni in tutto il pubblico impiego
- Cancella il diritto al part-time

Questi sono provvedimenti che umiliano la nostra dignità di lavoratori e gettano preoccupanti ombre sul futuro nostro e delle nostre famiglie.

I lavoratori pubblici sono lavoratori e cittadini al pari degli altri.

Sono lavoratori che portano avanti servizi fondamentali per il vivere civile tutelando diritti di tutta la cittadinanza: la sicurezza, l'istruzione, l'assistenza, la salute.

E sono cittadini che come tutti hanno una famiglia, un mutuo o un affitto da pagare, dei figli da crescere e da fare studiare, e che vivono dello stipendio che guadagnano con il loro lavoro.

I provvedimenti del governo colpiscono la nostra vita quotidiana e il nostro futuro.

Le OOSS devono iniziare fin d'ora una capillare opera di informazione fra i lavoratori sui provvedimenti che il Governo intende adottare.

La R.S.U. chiede fin d'ora alle OO.SS. di voler porre in essere tutte le forme di mobilitazione e di pressione necessarie ad ottenere il ritiro dei provvedimenti del Governo e per sostenere l'apertura di un confronto con le organizzazioni sindacali per le riforme necessarie a mettere in condizione i lavoratori pubblici a poter operare meglio per la soddisfazione di bisogni dei cittadini.

Si ricorda che non devono essere **sempre e solo** i dipendenti pubblici a contenere la spesa pubblica ma la spesa pubblica dovrebbe essere radicalmente abbattuta con la diminuzione del **COSTO DELLA POLITICA**.

La RSU chiede pertanto un intervento fermo e deciso da parte SUA presso il Ministro BRUNETTA .

La RSU per i lavoratori del *settore pubblico*

Esprimono la più viva preoccupazione per gli interventi previsti dal Decreto Tremonti sul pubblico impiego e sulle retribuzioni dei lavoratori pubblici.

La RSU dichiara che non è in alcun modo accettabile la politica del governo che tende a colpire il diritto dei lavoratori pubblici ad avere un contratto di lavoro liberamente definito dalla contrattazione sindacale.

Non possiamo accettare una politica che, per legge,

- Prevede il taglio delle retribuzioni nel pubblico impiego
- Peggiora le tutele dei lavoratori in caso di malattia
- Nega il diritto ad un contratto nazionale che recuperi la perdita del potere d'acquisto delle retribuzioni
- Peggiora le condizioni di lavoro con il sostanziale blocco delle assunzioni in tutto il pubblico impiego
- Cancella il diritto al part-time

Questi sono provvedimenti che umiliano la nostra dignità di lavoratori e gettano preoccupanti ombre sul futuro nostro e delle nostre famiglie.

I lavoratori pubblici sono lavoratori e cittadini al pari degli altri.

Sono lavoratori che portano avanti servizi fondamentali per il vivere civile tutelando diritti di tutta la cittadinanza: la sicurezza, l'istruzione, l'assistenza, la salute.

E sono cittadini che come tutti hanno una famiglia, un mutuo o un affitto da pagare, dei figli da crescere e da fare studiare, e che vivono dello stipendio che guadagnano con il loro lavoro.

I provvedimenti del governo colpiscono la nostra vita quotidiana e il nostro futuro.

La RSU dà mandato alle OOSS per iniziare fin d'ora una capillare opera di informazione fra i lavoratori sui provvedimenti che il Governo intende adottare

La RSU dichiara fin d'ora di voler porre in essere tutte le forme di mobilitazione e di pressione necessarie ad ottenere il ritiro dei provvedimenti del Governo e per sostenere l'apertura di un confronto con le organizzazioni sindacali per le riforme necessarie a mettere in condizione i lavoratori pubblici a poter operare meglio per la soddisfazione di bisogni dei cittadini.

